



GIOCHIAMO

Un grande anno ci aspetta e tante idee nuove per il **2007**: un anno intero per festeggiare i PRIMI cent'anni dello scautismo. Nel numero 1 andremo insieme alla ricerca di... ma non vogliamo fare anticipazioni, altrimenti che sorpresa sarà?!

Gufo



SCOUT Giochiamo - Anno XXXIII - n. 4 - 12 febbraio 2007 - Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione periodica in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2 - DCB Bologna

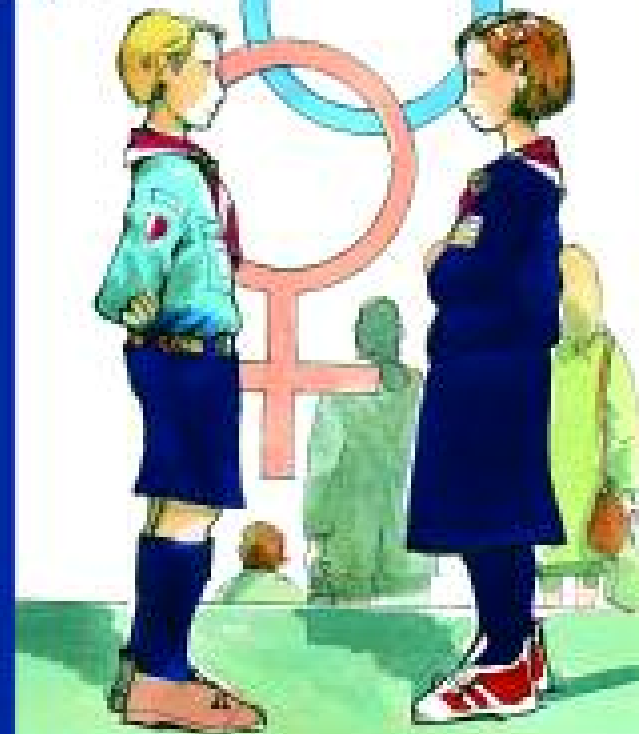


AGESCI.ORG

Associazione guide e scout italiani

GIOCHIAMO

IL GIORNALINO DEI LUPETTI E DELLE COCCINELLE





IN QUESTO NUMERO...

3. **Fra la giungla e il bosco**
Maschio e/o femmina?
6. **Morso di Baloo**
Dono di Dio
8. **Fratellini e sorelline nel tempo**
L'uno o l'altra?
10. **Gli enigmi dello Scovolino**
Scovolino Unisex
13. **Le avventure di Millo e Cia**
Milla & Cia
15. **La biblioteca di Branco-Cerchio**
La Regina delle Nevi
18. **Giochiamo a...**
Alex e Amy
20. **In caccia e volo coi Santi**
L'ordito e la trama
22. **Sorella Natura**
Maschio o femmina: boh!?
25. **Consiglio degli Anziani**
Meglio maschio o femmina?
28. **Corrispondenti**
Convegno Bosco
30. **Piccole Orme e altri eventi**
"All'ArTembaggio"
31. **Posta**
La posta di Giochiamo

LA REDAZIONE

Capo redattore: Marco Quattrini

Redattori: Camillo Acerbi, Maria Grazia Berlini, don Andrea Budelacci, Emanuelle Caillat, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, don Andrea Lotterio, Angelo Marzella, Vanna Merli, Maria Vittoria Perini, Fulvio Romanini, Gianni Spinelli

Hanno collaborato: la Pattuglia Ambiente della Zona di Forlì, la Pattuglia Nazionale L/C

Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXXIII - n. 4 - 12 febbraio 2007 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - euro 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** Omnimedia, via Lucrezia Romana 58, Ciampino (Roma) - tiratura di questo numero copie 64.500 - Finito di stampare nel febbraio 2007



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Chiuso in redazione il:
30 gennaio 2007

Ciao a tutti, Coccinelle e Lupetti! So che siete in trepidante attesa di quello che leggerete su questo numero. Lo so, lo so, è inutile che facciate i **timidoni**: ho raccolto voci e sussurri nei miei stratosferici giringiro sottosopra la giungla e il bosco...

Il tema è scottante, interessa a tutti in un modo o nell'altro, e siamo tutti quanti curiosi di saperne di più. Anche perché l'essere maschi o femmine suscita grandi simpatie o antipatie, amicizie o avversioni fortissime; si formano gruppetti sul piede di guerra o che si ignorano del tutto.

"A noi piace questo, a loro quello..." "Noi femmine abbiamo questi gusti, loro sono proprio dei..." "Loro fanno spesso troppo **piccipicci**, noi maschi invece siamo sempre in movimento..."

Ma chi l'ha detto questo? È proprio vero? È sempre vero? È proprio indispensabile essere o fare così? E se a me femmina piace il calcio? Oppure se a me maschio non piace e amo di più le cose tranquille?

A volte si rischia di giudicare o emarginare quelli che non seguono queste divisioni, che non sono tutti uguali e precisi come quelle fastidiose pubblicità ci propongono.

MASCHIO E/O FEMMINA?

Insomma, maschi e femmine sono differenti, lo sappiamo bene, e come da tutte le differenze bisogna aver voglia di imparare e di arricchirsi l'un l'altro.

E poi non è sempre detto che ci siano cose che sono solo dei maschi o solo delle femmine!

O no?

In caccia e in volo, allora, per questo interessantissimo giringiro!

Buon Volo e buona Caccia, sorelline e fratellini carissimi, dal vostro

Erik





NEL BOSCO...

Marzolina era viva! Le altre coccinelle, incredule e felici, le si stringevano intorno e continuavano a farle domande: com'era successo, cosa aveva provato alla vista del ragno e della rondine, perché mai si era allontanata da sola e ad occhi chiusi, e così via...

Marzolina cercava di rispondere, anche lei felice e commossa. A un certo punto sentì una frase che la fece girare di scatto: "Solo una femmina avrebbe potuto fare una cosa così sconsiderata!" aveva detto Ginestra.

Lucina rispose subito: "Una femmina avventurosa più di tanti maschi, di sicuro!"

Fiordaliso replicò: "Ma perché fai questi discorsi? Marzolina è una coccinella, non conta che sia femmina o maschio! Si può essere coraggiosi o paurosi, buoni o cattivi, belli o brutti, ma siamo un cerchio che si vuol bene e che si aiuta a diventare tutti molto in gamba!"



...NELLA GIUNGLA

Chi non vorrebbe nella giungla avere come amica Bagheera?

Sì, proprio lei: stiamo parlando della pantera nera, nera dappertutto come l'inchiostro, ma con quelle macchie che le vedi oppure no, a seconda della luce.

Tutti quanti nella giungla la conoscono e la temono, perché è **astuta** come Tabaqui, **audace** come il bufalo selvaggio e **pericolosa** come l'elefante quando è ferito. Ma, con la sua voce **dolce** come il miele selvatico e la sua pelliccia **morbida** come una piuma, è uno dei migliori amici di Mowgli, il cucciolo d'uomo.

La ricordate quando parlò in **favore** del piccolo quella notte alla Rupe e pagò il prezzo di un grasso toro appena ucciso perché non gli fosse fatto nulla?

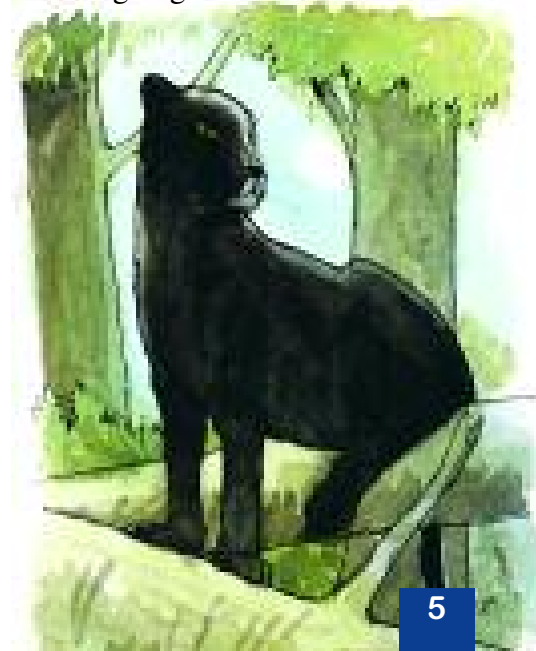
O quando, gironzolando per la giungla, veniva a vedere come cresceva il suo prediletto e cosa imparava dagli insegnamenti di Baloo, il saggio maestro della Legge, e strofinava la testa contro un albero, facendo le fusa per la **gioia** mentre Mowgli ripeteva la lezione del giorno? Proprio lei, la terribile pantera, lo avrebbe viziato, se avesse potuto fare a modo suo.



E fu invece **veramente terribile** quando alle Tane Freddo combatté contro il bandar-log che aveva rapito il cucciolo d'uomo, e fu **inflexibile** nella punizione nei suoi confronti, proprio a causa della sua disobbedienza. Fu pronta a intervenire, la notte del fiore rosso, per difendere Mowgli e il proprio onore contro Shere Khan e un branco dimentico degli impegni presi.

E ci sarebbero mille altre avventure per conoscere meglio Bagheera, ma lei è proprio così: attenta gentile e comprensiva, ma anche decisa, severa e anche dura, se necessario.

E proprio per tutti questi motivi siamo proprio felici di cacciare nella giungla insieme a lei.





DONO DI DIO

Tu sei l'ultimo anello di una lunga catena che torna indietro nel tempo, al babbo e alla mamma, ai nonni e alle nonne, indietro, indietro fino al giorno in cui Dio, con il cielo e la terra, ha creato l'uomo e la donna.

Oggi siamo tanti sulla terra, così tanti che a volte, se ci penso, mi spavento. Ma Dio vuol bene proprio a tutti, a uno a uno, vuol bene a ogni bambino e a ogni bambina, a ogni uomo e a ogni donna, bianchi, neri, gialli.

Tu non puoi ricordarti, ma fin da quando sei nato (sei nata) qualcuno, guardandoti, ha detto: "La bocca è quella della mamma" o "Gli occhi sono quelli del papà". Da allora, tutti fanno a gara nel cercare qualche segno per dire: "È tutto suo padre, assomiglia a suo nonno; è tutta sua madre, sua nonna..."

Forse i tuoi occhi non hanno il colore di quelli della mamma e del babbo. Eppure assomigli profondamente a loro.

Sei nata (sei nato) dal loro amore e dall'amore dei nonni prima di loro. Sei un ritratto vivo dei tuoi genitori e dei loro genitori fino a tornare indietro a Dio creatore, che ha voluto fin dall'inizio l'uomo e la donna perché, in modo diverso, assomigliassero a Lui e perché, insieme, fossero il suo ritratto vivente, fatti a sua immagine e somiglianza.

Chiedi ai tuoi Vecchi Lupi o alle tue Coccinelle Anziane di leggere insieme nella Bibbia i capitoli 1 e 2 del libro della Genesi...



Maschio o femmina, **sei un dono di Dio** e Lui ti aiuta ad amare, come i tuoi genitori ti amano dal giorno in cui ti hanno ricevuto in dono e ti hanno accompagnato alla vita.

Prova a cercare in te le tracce del volto della mamma e del babbo, prova a cercare in che cosa assomigli a Dio per essere felice di essere suo figlio (sua figlia):

"Ti lodo, Signore, mi hai fatto come un prodigio. Non ero ancora nato e già mi vedevi" (dal Salmo 139).





Gira e rigira, finalmente ci sono arrivato. Quelle là in fondo sono le piramidi, la sfinge è come sempre al suo posto, e lui è là in fondo che mi guarda sospettoso... e c'è anche una lei, che invece mi guarda curiosa e sorridente. Questo incontro si prospetta interessante!

Gufo

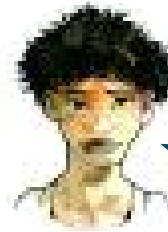
L'UNO O L'ALTRA?



“Chi sei? Da dove vieni? Come mai sei vestito così? Ci credo che non capisci questi segni scritti sul mio papiro: gli stranieri come te li chiamano **geroglifici**. Per noi invece sono le **parole degli dei**. È per questo che li trovi incisi anche sui muri dei templi. In effetti sono complicati, e in pochi riusciamo a capirli. Ci sono disegni di molti tipi: alcuni rappresentano lettere, altri sillabe, altri ancora significano intere parole”.



“Anche a me piacerebbe spiegarti queste cose, ma io non so né leggere, né scrivere. A noi bambine non è permesso andare a scuola. Di solito sto in casa ad aiutare la mamma e, quando sarò grande, andrò a lavorare. Però, se ti fa piacere, ti posso fare da guida, spiegarti come costruiscono le piramidi, quanto è importante il fiume nel nostro paese, chi è il faraone e come vive. O se preferisci possiamo anche solo giocare e basta. Mi stai simpatico, mi piacerebbe diventare tuo amico”.



“Io invece so leggere già abbastanza bene. Vado a scuola al tempio, dove un sacerdote ci fa esercitare quasi tutti i giorni: con me ci sono altri undici bambini più o meno della mia età, e insieme ci divertiamo molto. Naturalmente siamo tutti maschi, e di famiglia importante, come la mia. Solo alcuni maschi possono imparare a scrivere, e nessuna femmina: così la nostra tradizione, lo è sempre stato, e lo sarà per sempre. Almeno credo”.



“Io invece non credo: non ha molto senso. Già ci sono donne sacerdotesse molto importanti, principesse e regine famose, e una donna può diventare anche faraone.

Quindi non capisco proprio perché non possa imparare anche a leggere e a scrivere. A me piacerebbe molto fare il medico: lo sai che i medici egizi sono famosi in tutto il mondo?”



“Io voglio imparare bene a scrivere, e diventare lo scriba più importante d'Egitto, per essere famoso e lavorare per il faraone. Che ne dici? Adesso ti devo lasciare, vado a giocare con i miei amici”.

“Io invece ti posso fare da guida alle piramidi. Ti va di giocare con me e le mie amiche?”

L'UNO E L'ALTRA!

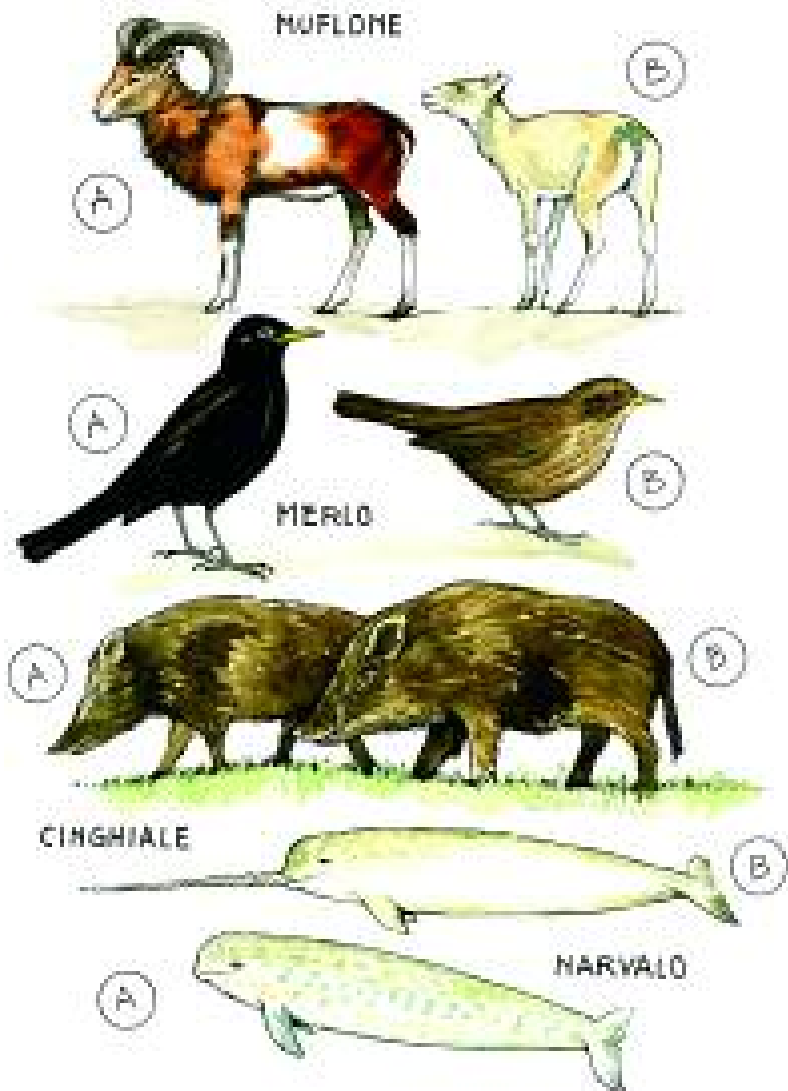




Scovolino UNISEX

1. MASCHIO O FEMMINA?

Potresti aiutarci a riconoscere chi è il maschio e chi è la femmina di questi animali?



2. MASCHIA O FEMMINO?

Dovevo separare i sostantivi maschili da quelli femminili. Ma è difficile difficilero!!! Peffavore

FEMMINILI

1

2

3

4

5

6

MASCHILI

7

8

9

10

11

ALPACA

FOTO

SCOVOLO

MOTO

MASCARA

AGATA

PANDA

BANDA

PLASMA

AFTA

MANO



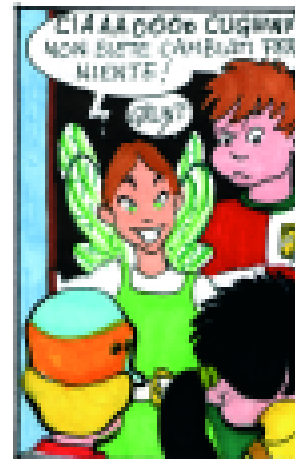
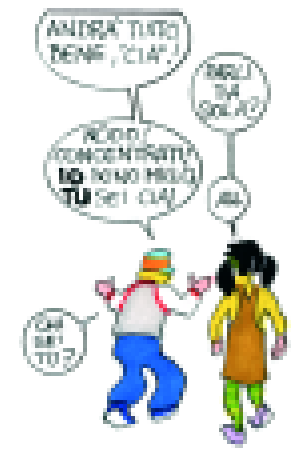
3. MA DOVE SONO?

Ma quanti bambini!! Aiutami a ritrovare le coppie di fratelli perché è ora di tornare a casa...



Soluzioni

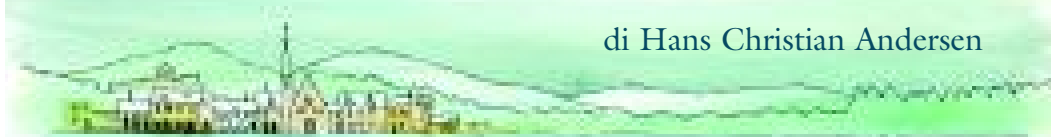
1. Mufione = A Maschio - B Femmina.
 Merio = A Maschio - B Femmina.
 Cinghiale = A Femmina - B Maschio.
 Narvalo = A Femmina - B Maschio.
 2. Maschilli = alpaca, plasmia, panda, mascara, scovolo; Femminilli = agata, atfa, banda, mano, moto.
 3-4-8-3-9; 12-14; 15-10; 17-13.





La Regina delle Nevi

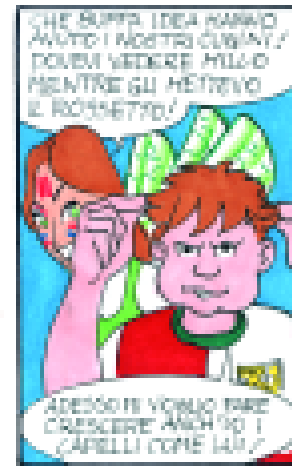
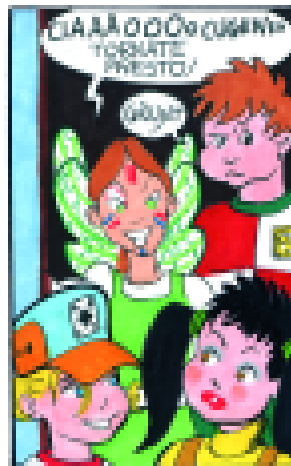
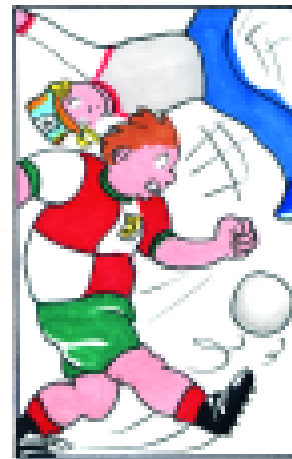
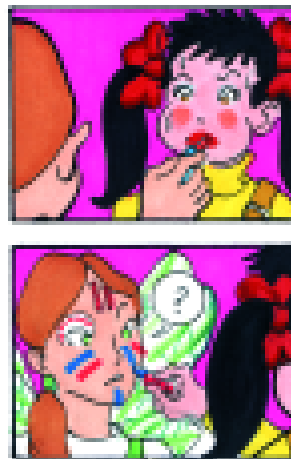
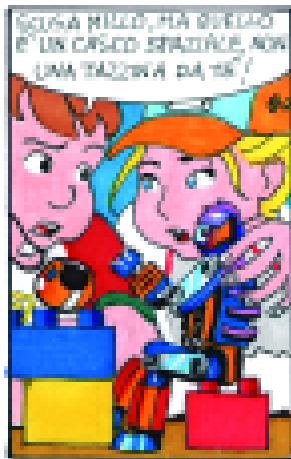
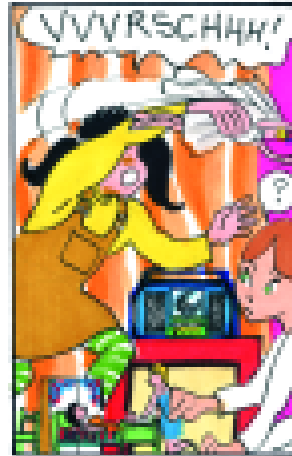
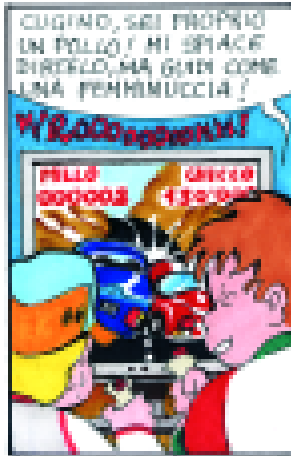
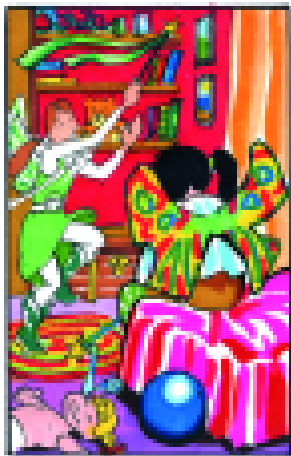
di Hans Christian Andersen



In una città dell'Europa del Nord vivevano un bambino e una bambina: Jan e Gerda. Erano molto amici e passavano assieme ogni momento, erano felici e si volevano molto bene.

Un giorno, però, in alto nel cielo i folletti fecero cadere uno specchio fatato.

Un minuscolo frammento di quello specchio penetrò nell'occhio di Jan e dal quel giorno egli cambiò: divenne malvagio e non prestò più attenzione alla sua cara amica.



fine



La Regina delle Nevi



Un pomeriggio d’inverno, mentre il bambino giocava per strada con la neve, gli si avvicinò una magnifica slitta trainata da renne. A bordo c’era una signora molto bella, vestita di un abito color del ghiaccio e un mantello candido da cui, ad ogni movimento, cadevano cristalli di neve. Quella signora avvolta di mistero guardò Jan, lo chiamò e lo invitò a salire sulla slitta.

Egli accettò e subito la slitta partì velocissima, sparendo in fretta all’orizzonte.

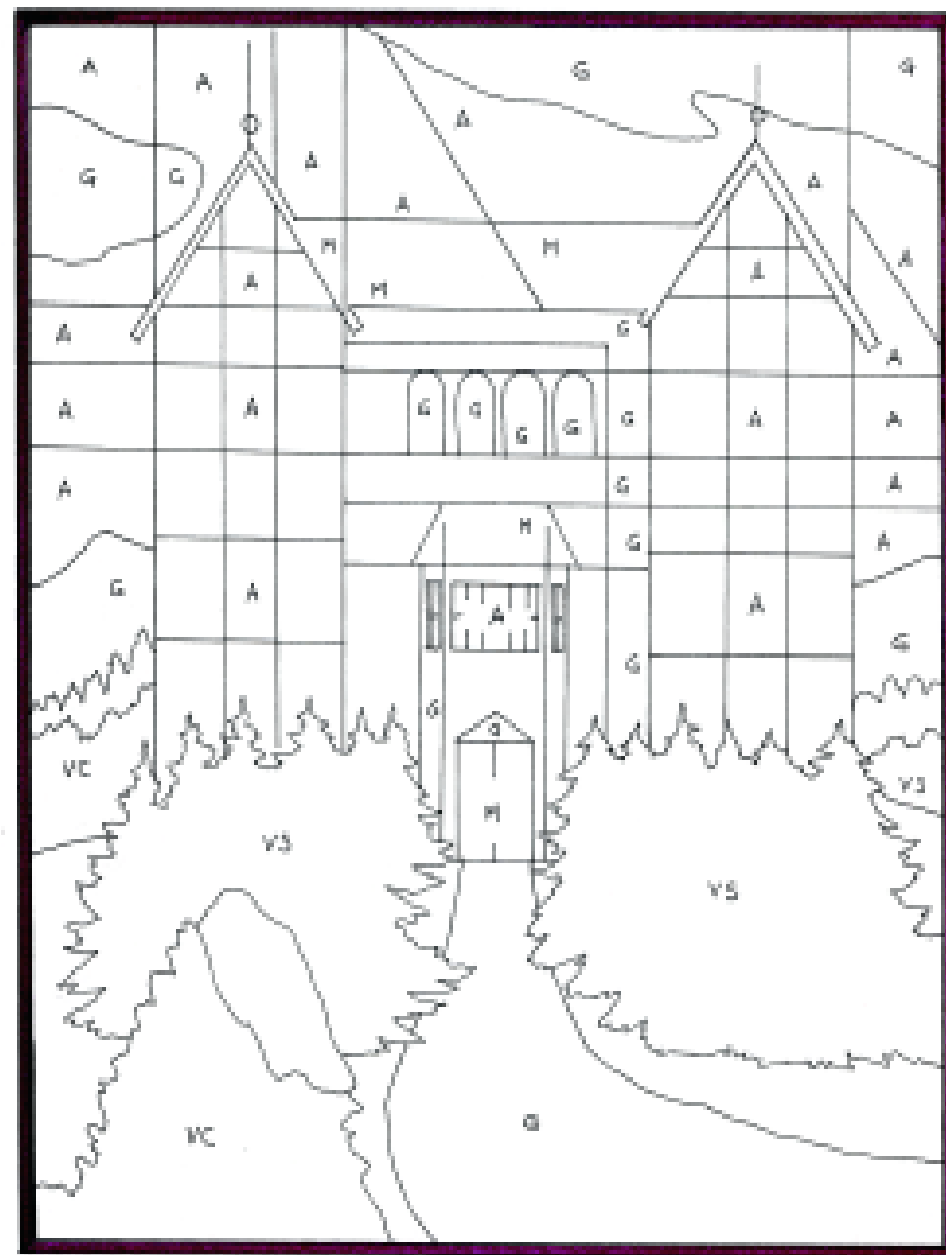
Gerda, che aveva visto tutto, lo chiamò e richiamò, ma inutilmente. Il suo compagno di giochi era perduto per sempre?

La bambina si incamminò alla ricerca dell’amico affrontando mille pericoli e difficoltà, finché...

finché si trovò davanti al palazzo della Regina delle Nevi: se vuoi scoprirne l’aspetto, colora il disegno rispettando le indicazioni sui colori.

A	M	VS	VC	G
Azzurro	Marrone	Verde Scuro	Verde Chiaro	Grigio Scuro

E se vuoi conoscere tutta la storia, leggi
 “*La Regina delle Nevi*” di H. C. Andersen





ALEX E AMY

Ueppa, ciaoooo a tutti! Voglio raccontarvi la storia di due fratellini, Alex e Amy, che si sono trasferiti per via del lavoro del padre in un piccolo paesino del nord della Scozia. Erano abituati alla città, alla confusione, alle scuole super affollate. Arrivati a Difference, così si chiama il paese, scoprono un mondo completamente diverso. Beh per cominciare le case sono piccole e basse, la scuola è una e divisa in due classi (bambini e bambine), la piazza

è divisa in due, da una parte ci sono le panchine per gli uomini e dall'altra quelle per le donne. Anche il cinema del paese presenta questa divisione, tutto è diviso in questo modo. Gli uomini parlano solo tra loro e così fanno le donne. "Mamma mia, che tristezza e che nostalgia!!! Ueppa, bisogna fare qualcosa! E subito!!! Non possiamo vivere in un posto così!!!". Allora, una mattina i due fratellini radunano fuori della scuola tutti gli amici e le amiche e commettono un grosso guaio e così continuano per molti giorni!!! "Cosa hanno fatto?" penserete voi!!! Ve lo dico subito: giocano tutti insieme, maschi e femmine! E si divertono!!!

Il sindaco di Difference, convocato tutto il paese, decide di spiare i bambini e capisce perché da tanto tempo sentiva come un grosso buco al cuore. Aveva dimenticato quanto è bello stare insieme uomini e don-

ne, parlare, giocare lavorare e volersi bene! Beh, alla fine di questa storia dovete sapere che Alex e Amy erano due lupetti, e il gioco che ha convinto tutti gli abitanti di Difference a stare di nuovo insieme è talmente bello e divertente che se provate non smetterete più di giocare anche voi.

Volete provare? Ma dai, lo so che siete già carichissimi!!! Per prima cosa cercate quanti più amici e amiche potete, e poi formate due squadre, maschi e femmine, e trovate un arbitro. Cosa indispensabile è di avere una voce più potente del tuono e un udito più raffinato di Bagheera.

Le due squadre si schierano su due righe immaginarie a circa dieci metri l'una dall'altra.



L'arbitro sta nel mezzo. Verrà eletto un capitano per squadra che deve spostarsi nella fila dei rispettivi avversari. Appena arrivato riceverà dagli avversari una lista di "qualità e pregi" che contraddistinguono quella squadra (ad esempio le femmine sono dolci, sensibili, affidabili, i maschi sono atletici, forti, generosi, ecc). Al via dell'arbitro, i due capitani devono gridare più e più volte quello che hanno trovato scritto, mentre i giocatori che hanno intorno li disturbano con urla assordanti!!! Vince la squadra che riesce a capire più parole dal proprio capitano.

BUON DIVERTIMENTO00000!!!!!!
UEPPAAAAAAAAAAAAAAAA!!!!!!





L'ORDITO E LA TRAMA

Maria Corsini, sposa di Luigi Beltrame Quattrocchi, usava l'immagine *dell'ordito e della trama* per descrivere il suo rapporto col marito. Un'immagine bellissima, ma che necessita forse di qualche spiegazione: una volta, ogni tessuto era il frutto delle abili mani del tessitore che lavorava al telaio, passando e ripassando con

pazienza la navetta che conteneva il filo della trama e intrecciandolo coi fili paralleli, lunghi e tesi dell'ordito. Ad ogni passaggio, trama e ordito si incrociavano muovendo diversi pedali.

La loro vita insieme è stata così: filo per filo; la trama in funzione dell'ordito; l'ordito che dà un senso alla trama; e come uno senza l'altra non riesce a formare il tessuto, così l'altra dal primo ha la forza e il sostegno. La loro vita è stata vissuta nel costante pensiero, che Dio stesso ha ispirato al loro cuore, di render felice la persona amata, per quanto possibile a ciascuno. Così Maria cerca di abbellire con la propria trama di delicatezza e di amore l'ordito forte, compatto e semplice del marito.

Filo per filo per formare il tessuto meraviglioso che risulta dall'insieme dei due. La rettitudine e l'onestà nel lavoro; l'attenzione ai poveri, e l'impegno nella comu-

nità cristiana di Luigi, si intrecciano con le sfumature proprie del cuore di donna di Maria, sensibile e attenta; tesa a cogliere il richiamo della voce di Dio che la vuole impegnata su tanti fronti e soprattutto a essere mamma. Filo per filo, intrecciati in Dio uno con l'altra senza interruzione fino all'eternità. Le loro giornate erano vissute semplicemente, ma erano segnate da un continuo riferimento a Dio, e in questo è soprattutto Maria che trascina con sé Luigi in quella scalata che li porterà alla santità.

“La giornata cominciava così: Messa e Comunione, insieme.

Usciti di Chiesa mi dava il buon-giorno come se la giornata soltanto allora avesse il ragionevole inizio. Si comprava il giornale, salivamo a casa. Egli al suo lavoro, io alle mie occupazioni. Ciascuno per conto proprio, ma portando ognuno incessante la presenza dell'altro”.

Così Maria ci ha resi partecipi di questo piccolo segreto che li ha



portati insieme a vivere la loro vocazione e la loro santità.

Maria e Luigi si sono sposati nel 1905, hanno avuto quattro figli, ed hanno vissuto insieme per 46 anni. Sono stati proclamati Beati da Giovanni Paolo II nel 2001, e sono la prima coppia di sposi che la Chiesa ha riconosciuto santi insieme.

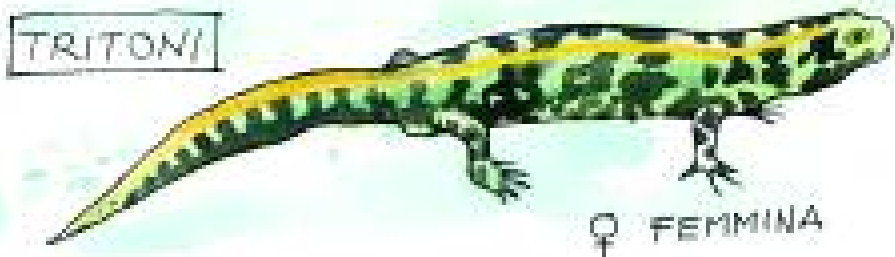


MASCHIO O FEMMINA: BOH!?

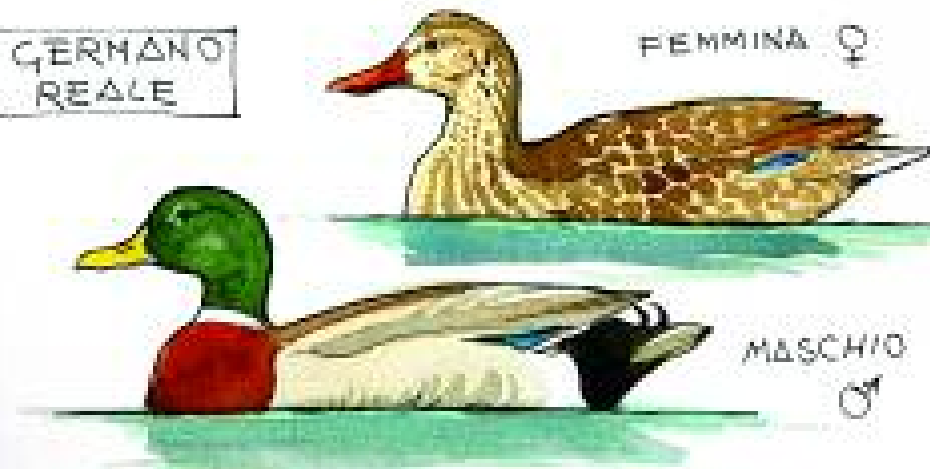
Fratellini e sorelline sapreste veramente riconoscere, in natura, i maschi dalle femmine? Vediamo di scoprire cosa e dove guardare per farlo più facilmente.

Partiamo parlando di quelle specie animali dove più frequentemente si verifica questa difficoltà, dovuta anche alla scarsa possibilità di osservazioni ripetute, come nel caso di Pesci, Rettili

e Anfibi. In queste specie la differenziazione fra maschi e femmine è spesso data **solo** da cambiamenti di colori o comportamenti legati al periodo della riproduzione, come succede ad esempio al **Salmone** o allo **Spinarello**; oppure alla comparsa anche di “creste dorsali” come nel caso dei **Tritoni**.



GERMANO REALE



Negli Uccelli, invece, una delle prime cose che salta agli occhi è il colore vivace del piumaggio dei maschi rispetto a quello delle femmine. Avete mai osservato **Germani Reali** (anatra selvatica), **Pavoni** o **Fagiani**? I maschi sono coloratissimi, con pene particolari, vedi il “ricciolo” della coda del Germano Reale o gli “occhi” delle lunghe penne del **Pavone**. Le femmine al contrario

sono poco appariscenti: devono essere mimetiche quando covano sul nido, essendo più facilmente esposte all’attacco dei predatori. Esistono altre particolarità nel mondo degli Uccelli.

La prima è che ci sono specie dove la differenziazione del piumaggio fra Maschi e Femmine **NON ESISTE**, come nel caso della

PAVONE MASCHIO





Ghiandaia, dell'**Upupa** e della **Gazza**, oppure è talmente piccola difficile da vedersi come nel caso del **Martin Pescatore** o dei **Picchi**. Invece nei Rapaci Diurni (aquila, sparviero, falco, etc.) la **dimensione della corporatura** della femmina è sempre più grande di quella dei maschi. Parlando infine dei Mammiferi possiamo osservare differenze più evidenti come le **dimensioni e il peso** dei maschi rispetto alle femmine (es. cinghiale, gorilla), la presenza di **corna o palchi** (es. cervo, daino, stambecco) generalmente esclusiva dei maschi (a volte presenti anche nelle femmine con dimensione minori o in forma diversa), di **criniere** (es. leone o cervo nel periodo degli accoppiamenti).

Se d'ora in poi osserverete con maggiore attenzione, riuscirete a scoprire tanti altri segni o particolari. Buona caccia e buon volo!



MEGLIO MASCHIO O FEMMINA?!

Ormai lo sappiamo e lo sentiamo tutti i giorni per strada, a scuola, in televisione: quando si parla di forza, di lavoro, di responsabilità, si dice che “queste cose le possono fare soltanto i ragazzi/gli uomini...”. Delle ragazze/ donne si dice che “sono dolci, piangono spesso, sono un po' civette...”. Ma qual è per noi l'idea di una persona (maschio o femmina), al di là dei luoghi comuni e di quello che la nostra società ci fa credere? Proviamo a scambiarci qualche idea, a far sapere agli altri cosa ne pensiamo, e a giocare su, come piace a noi.

Prendiamo:

- un cartellone tipo Bristol colorato
- cartoncino più grosso di colore bianco
- matite, pennarelli, gomma per cancellare
- riga e squadra
- forbici
- biadesivo





MEGLIO MASCHIO O FEMMINA?

Prima di disegnare il cartellone, facciamo assieme ai capi un elenco di cose e definizioni che, secondo noi, caratterizzano la donna e l'uomo. Ogni fratellino e sorellina racconterà agli altri cosa significa essere maschio o fem-

mina, cosa si prova, quali sono i "vantaggi" o gli "svantaggi", cosa si apprezza o meno dell'altro sesso...

Poi dividiamo verticalmente a metà il cartellone. In alto a sinistra disegniamo un bambino/ra-

MASCHI

FEMMINE

Hand-drawn poster with two columns of text and drawings of a boy and a girl. The left column is titled 'MASCHI' and the right 'FEMMINE'. Each column has a list of words with small circles next to them, suggesting a checklist or a list of characteristics. A green pencil is shown writing on the right side.



gazzo /uomo, e a destra una bambina/ragazza/donna. Sotto mettiamo tante righe e tanti spazi in cui scriveremo le cose "positive e negative" di ogni sesso. Sicuramente ognuno avrà tante cose da dire e alcune di queste saranno simili a quelle pensate da qualcun altro; quindi è meglio scrivere tutto in fogli a parte e poi trascriverle nel cartellone raggruppando quelle che si assomigliano.

Prepariamo dei piccoli dischetti di cartoncino e disegniamo su un lato delle faccine (tipo "smile"), alcune sorridenti e altre tristi, e attacchiamo nell'altra facciata un pezzetto di biadesivo. Le facce sorridenti saranno da attaccare accanto alle frasi "positive" e le facce tristi a fianco di quelle "negative".

Però, e qui sta il gioco, non sempre siamo tutti d'accordo e ognuno può cambiare la faccia allegra con quella triste e viceversa dopo averne motivato il perché.

Alla fine avremo chiacchierato molto, ci saremo ascoltati, avremo capito cosa pensano gli altri e ci saremo anche divertiti...

Appendiamo il cartellone al muro o su un pannello, e facciamo riferimento alle cose scritte quando ci scapperà da dire "ah quei maschi!" o "insomma quelle femmine!"

Buon volo e buona caccia.





CONVEGNO BOSCO

CHE BELLA STORIA!!!

Care sorelline e cari fratellini, vi ricordate?! Vi avevamo promesso di raccontarvi del Convegno Nazionale Bosco che si è svolto a Loreto dall'otto al dieci dicembre 2006 e, visto che le Coccinelle Anziane mantengono sempre le loro promesse, eccoci qui!

Eravamo tantissimi: pensate quasi 300 Coccinelle Anziane si sono incontrate per vivere, capire e giocare il Bosco tutte insieme!

È stato come partecipare a un grande cerchio della gioia, lungo ben tre giorni, in cui ognuno, come Brezzolina e il Grillo cantore, aveva la sua storia da raccontare e con essa anche i voli che voi Coccinelle di tutta Italia vivete sui sentieri del Bosco.

Poi è stato bellissimo ascoltare le storie di alcune Coccinelle Anziane che ci hanno raccontato come e perché sono nate le Coccinelle in Italia, ben 60 anni fa!

Forse vi chiederete: "c'erano solo le Coccinelle Anziane a questo incontro?" No, anzi c'erano anche tanti curiosi; di cosa erano curiosi? Di sapere chi sono e cosa

fanno le coccinelle e di come si vive nel Bosco!

Tra questi curiosi, c'erano molti Vecchi Lupi della giungla e, alla fine, tutti i partecipanti all'incontro si sono conosciuti



meglio e hanno imparato tante cose nuove.

Il tutto nella città dove c'è la casa di Maria, la mamma di Gesù, illuminati da un sole splendente. Sono stati tre giorni ricchi di gioia e di impegno, trascorsi nella nostra famiglia felice, in cui ognuno ha fatto proprio del suo meglio, come per la famiglia degli Scoiattoli,

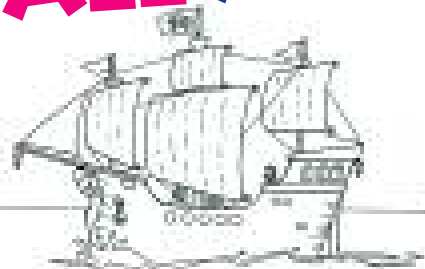
dove *“lavorare e giocare erano la stessa cosa”*...

Volete vedere come eravamo? Guardate un po' questa foto!

E da Loreto un caro augurio di Buon Volo e di Buona Caccia alle sorelline e ai fratellini di tutti i Cerchi e Branchi d'Italia!



ALL'ART EMBAGGIO



Siamo a **Castione della Presolana** (Bg) per la Piccola Orma **“All’ArTembaggio!”** della regione **Lombardia**. Cosa succede? Ce lo racconta Il capitano **Forewall**

Wow, che giorni indimenticabili ha vissuto la **“Farfalla Danzante!”**! Cos’è?!? Ma è la mia gloriosa **nave!** Da molti anni ormai era tristemente attraccata al molo, timorosa di prendere il largo. Perché? A causa dei numerosi pirati che infestavano tutti gli oceani... Così con il mio equipaggio non potevamo più portare a compimento la nostra missione: portare le Arti in giro per tutto il mondo!

Ma, grazie ad alcuni fratellini e sorelline che, non timorosi di sfidare i pirati, si sono imbarcati con noi, siamo riusciti a riportare le **Arti per i mari di tutto il mondo**. Quali Arti? Beh, tutte quelle che io e i miei valorosi aiutanti e mastri conosceamo meglio: **pittura, scultura, letteratura, danza, musica e cinema!** Vi assicuro che c’è stato da sporcarsi le mani, ingegnarsi, usare la fantasia...

“E i pirati?”, chiederete voi. Sono saliti a bordo della nostra nave e hanno cercato di derubarci delle nostre opere d’Arte; solo dopo una dura battaglia siamo riusciti ad affondare le vele della loro nave, catturarli, legarli e costringerli a renderci tutto. Hanno detto che dopo questa colossale sconfitta appenderanno l’uncino al chiodo e smetteranno di terrorizzare le altre navi! Olè!



A proposito del tema di questo numero, leggete un po’ questa lettera; io ci ho trovato un’osservazione molto interessante sui maschi: non a caso, a farla è una femmina...!

Caro Giochiamo,
io sono una lupetta di nome **Chiara**, del Branco “Dense Nebbie” Vicenza 1, e vorrei condividere un momento con voi. Il 22 ottobre scorso, Giornata dei Passaggi, la nostra Akela, raccontandoci l’ultima storia del Libro della Giungla, “La morte di Akela”, ci ha dato una notizia spiacevole: se ne sarebbe dovuta andare perché la specializzazione in Medicina la impegna troppo. Io e le altre femmine eravamo

molto tristi. I maschi, invece, non sembravano molto dispiaciuti, e si sono messi a giocare a calcio, forse perché **hanno paura di farsi vedere commossi**.

Akela manca a tutti noi perché era gentile, solare, brava e simpatica. Akela ti auguro di essere sempre serena, non ti dimenticherò mai.

Buona Caccia!!

• **Chiara**



e-mail: giochiamo@agesci.it

La Posta di Giochiamo
c/o Marco Quattrini
via Marciandò, 23
47100 Forlì